CON UNA RETE SEGNATA DA NYERS

Di misura l'Inter supera l'Atalanta

Le due squadre preoccupate dalla posta in palio, hanno dato vita a una brutta partita — Rota espulso al 36' della ripresa

ATALANTA: Albani; Rota, Cadè I, Bernasconi; Angeleri, Villa; Brugola, Rasmussen, Testa, Soerensen, Cadè II.

INTER: Ghezzi; Blason, Giovannini, Giacomazzi; Neri Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Arbitro: Pieri di Trieste.

Marcatori: Nyers al 25' del 1. tempo.

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 1. — *L'Inter ha superato il diciannovesimo ostacolo costituito dalla Atalanta in una brutta partita che ha deluso sia le migliaia di tifosi giunti da Milano, sia il pubblico bergamasco.*

La posta era troppo preziosa per le due contendenti perchè si cercassero le sottigliezze in campo e si camminasse sul binario della cavalleria. Conclusione: una partita disputata con i nervi tesi, piena di angolosità, con un rosario di punizioni affibbiate veramente con poca decisione e a volte con poca obiettività dal signor Pieri. Lo stesso fatto che è stata segnata una sola rete vi dice, inoltre che quella di oggi è stata la grande partita delle due difese, dove hanno avuto una parte di primo piano, Blason e Giovannini per la Inter e Testa e Cade II per gli orobici, presentatisi in campo in maglia giallo-rossa.

Gli attacchi delle due parti che contano nomi altisonanti (Skoglund, Nyers, Lorenzo, Rasmussen, Soerensen, ecc...) hanno cozzato contro il muro delle difese e si sono arenati a tre quarti di campo. C'è poi da aggiungere che alcuni uomini delle retroguardie hanno i colpi duri negli scontri diretti per cui tipi come Skoglund e Nyers, che alle gambe tengono come al portafogli, si sono tenuti alla larga dalle mischie, dalle quali, molte volte, saltano fuori i palloni buoni. Skoglund addirittura, non avvicinano mai l'avversario preferendo, magari, i gschi abili applausi.

Gli atalantini invece sono stati più combattivi e questa loro combattività ha reso la atmosfera rovente anche sugli spalti gremiti fino all'inverosimile. La partita si è risolta nel secondo tempo con una bellissima rete di Nyers, quando molti avevano fatto i voti perchè si concludesse con un nulla di fatto. E questa conclusione era nei voti dello stesso allenatore della capolista, il quale già in apertura di gioco, fa arretrare Armano in difesa lasciando a Blason, sempre in forma spettacolare, il compito del terzino volante.

Anche Ferrero è corso ai ripari: Rasmussen e Soerensen spesso si sono soffermati a lungo nella loro metà campo ed è forse qui la chiave del successo dell'Inter. I due stranieri sono noti nel nostro campionato per le loro «stangate» che non perdonano e l'averli allontanati per minuti dalla loro naturale zona di influenza ha provocato un alleggerimento dei compiti di Neri e Nesti.

Spulciamo dagli appunti i frammenti di gioco, poichè del vero gioco non si è visto molto. Batte l'Inter e già al 1' si ha la prima doccia fredda per i giallo-rossi: Lorenzi serve Mazza il quale dopo una fughetta porge a Nyers che sciupa a lato. Si invertono le parti: è l'Atalanta, un minuto dopo, a saggiare la difesa nero-azzurra, ma giunge Armano, quando sembrava che Testa dovesse battere Ghezzi.

Una maggiore tempestività da parte dell'attacco, avrebbe probabilmente dato un altro volto all'incontro, tanto più che le prime battute dell'Inter non sono molto convincenti.

Ritenta subito Brugola sulla destra e Ghezzi si esibisce in una parata a due tempi. Poi, il minuto di silenzio per commemorare i caduti di Cagliari.

Fino al 17' il gioco quindi ristagna a metà campo e il primo a suonare la sveglia è Lorenzo il quale, da metà campo lancia Mazza spostato sulla destra. Mazza passa ad Armano, questi a Skoglund sulla sinistra. Il tiro conclusivo di Nyers va alle stelle. Al 18' per uno dei numerosissimi falli dal limite, Blason si appresta a battere la punizione. Barriera. Il terzino nero-azzurro calcia, la palla si stampa contro il palo e ritorno in campo. Non c'è nessuno nei pressi e Rota allontana il pericolo.

Si ha quindi il quarto d'ora dell'Inter, mentre l'Atalanta continua nel suo gioco pesante e Blason si esercita in tiri dal limite per altrettante punizioni. Per fortuna il mirino del difensore interista non è oggi regolare, altrimenti i giallorossi si troverebbero nei pasticci. Così, con l'Inter all'attacco nella ricerca della segnatura, Pieri manda tutti negli spogliatoi.

Si riprende. L'Atalanta scatta come una molla all'attacco. Angeleri lancia Testa che supera la difesa avversaria un po' traballante e sbaglia nettamente il bersaglio. Si deve giungere al 15' di questo secondo tempo per trovare qualcosa di buono nel nostro taccuino: fallo su Lorenzi al limite dell'area ed il solito tiro fucilata di Blason. Albani respinge in tuffo e Nyers ritarda ad intervenire. L'ungherese non ce la fa a mettersi in luce e forse al 23' aveva già perso ogni speranza di realizzazione quando gli capita il pallone buono; rimessa laterale di fondo campo palla a Neri. Questi fa quattro passi in avanti Nyers si trova solo dall'altra parte del campo e il mediano lo raggiunge con un perfetto crosso. Fota che non aveva mai abbandonato l'estrema sinistra nero-azzurra, questo volta non è presente all'appuntamento e lo stesso Cade II manca di testa. La palla, dicevamo, raggiunge Nyers, questi avanza di alcuni metri e poi stanga sulla sinistra di Albani che era uscito a valanga dai pali. E' rete.

Strilli e applausi si confondono sugli spalti e l'Atalanta schiaffeggiata si butta anima e corpo nell'area nero-azzurra: la sfuriata viene neutralizzata però da Ghezzi che con tempestività si butta sui piedi di Cade II e blocca con sicurezza. L'estrema sinistra atalantina non riesce a scavalcare il portiere e lo colpisce al fianco. Ghezzi rimane a terra dolorante per alcuni secondi.

Si ha poi un salvataggio in extremis di Albani sui piedi di Lorenzi, un altro sui piedi di Nyers il 25'.

La partita cala di tono man mano che passano i minuti, ma non si evitano, però, le scorrettezze in campo, per cui Pieri, dopo aver ammonito Soerensen, espelle al 36' Rota per un fallo a freddo su Skoglund.

Questa veramente brutta partita si conclude con una azione che merita di essere menzionata: al 44' Nyers è al centro e Skoglund gli passa una palla smorzata, sui piedi. Il magiaro scavalca due difensori che gli si fanno incontro e da circa sei metri spara in porta. Albani, tempestivamente uscito, gli aveva coperto la visuale e la palla si perde a lato. Tutto qui.

FRANCO MENTANA

Trioletta di Nordahl nuovo capo cannoniere

15 reti: Nordhal; 14: John Hansen; 13: Vivolo; 12: Galli, Rasmussen; 11: Bacci; 10: Bertoloni, Nyers; 9: Burini, Jeppson, Lorenzi; 7: Bettolini, Pandolfini, Piola, Sega; 6: Amadei, Boscolo, Curti, Mariani, Mike, Moro (Ud.), Praest, Savioni, Soerensen (Tr.), Vitali; 5: Cadè II, Carapellese, Ciccarelli, De Vito, Hofling, Larsen, Mannucci, Sentimenti III, Skoglund.

NAPOLI-SAMPDORIA 2 a 1: Gli « azzurri » premono, ma Moro fa buona guardia. Nella foto: il guardiano genovese sventa respingendo di pugno un attacco dei partenopei (Telefoto)

LA SAMPDORIA BATTUTA AL "VOMERO„ 2-1

Il solito gol di Amadei nel finale dà la meritata vittoria al Napoli

Gli azzurri partenopei avrebbero potuto vincere con un maggior scarto di reti

SAMPDORIA: Moro, Agostinelli, Fommei, Podestà, Oppezzo, Coscia, Conti, Bassetto, Galassi, Gritti, Gotti.

NAPOLI: Casari, Comaschi, Gramaglia, Viney, Castelli, Granata, Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

Arbitro: sig. Bernardi di Bologna.

Reti: nel p. t.: al 25' Formentin; nel s t : al 18' Conti; al 40' Amadei

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 1. — Il Napoli ce l'ha fatta, ma è stata un po' più difficile del previsto, e, se non fosse stato ancora una volta per Amadei, che al momento buono, quasi alla fine della partita, ha trovato modo di piazzare la sua zampata, la Samp se ne sarebbe tornata a Genova con in tasca un puntarello prezioso sì, ma non proprio meritatissimo.

Ma sapete come succede quando uno sottovaluta qualche cosa. Dice: « *Chi, la Sampdoria?* » e si fa una bella risata. « *Quella è una squadra che mi fumo in quattro e quattr'otto* », così il Napoli è sceso in campo con un'aria da supersquadra, e si è messo a giocare con degnazione, facendo i bei ricamini.

Ed effettivamente il primo tempo della gara diede l'impressione che la Sampdoria fosse squadra di levatura men che modesta, e tale da non poter seriamente dare fastidio a nessuno. Venne poi il goal di Formentin a ribadire ancora di più la sicumera dei padroni di casa. Roba, quindi, da far dormire fra quattro guanciali.

C'era stato, è vero, un goal blucerchiato segnato quasi in apertura di gioco, ma annullato dall'arbitro per *off-side*: s'era visto che Fommei (il miglior sampdoriano in campo, insieme a Moro) polverizzava letteralmente Jeppson, che Galassi e Gotti erano a tratti pericolosi, che con Moro c'era poco da scherzare, ma tutto ciò non faceva prevedere quello che invece poi avvenne nella ripresa.

E che avvenne nella ripresa? Niente di eccezionale, ma quel tanto che è servito a trasformare una partita che appariva noiosetta anzichenò in una gara un po' più avvincente. La Sampdoria è apparsa più decisa che non nei primi 45 minuti, ed è riuscita a scrollarsi di dosso per un bel po' di tempo la superiorità tecnica con cui il Napoli l'aveva imbottigliata nei primi 45 minuti.

I liguri si son così dati da fare, e, senza far strabiliare, hanno giocato un brutto scherzo agli oltracotanti e troppo sicuri di sè difensori azzurri: sono riusciti a fare un goal. Capirai! Abbracci e baci, e giù tutti in difesa a fare muro davanti a Moro per portarsi a casa il pareggio.

Il Napoli pareva la contessa di Roccacannuccia dopo che qualcuno le aveva pestato lo strascico: infastidito dal tiro mancino giocatogli dai blucerchiati faceva gli occhiacci e cercava di darsi un'aria irritata. Ma ciò non faceva brodo, ed i difensori liguri spazzavano senza misericordia. Finchè gli azzurri non capiscono la solfa: scesero dal piedistallo della sicumera, e si diedero da fare.

Stringi stringi la verità è che il Napoli poteva vincere molto più tranquillamente e con uno scarto di reti assai più forte su di una Sampdoria che è davvero assai fragile ed inconcludente all'attacco, e niente più che discreta (escluso Moro e Fommei che sono due colonne) nel sestetto arretrato.

Ed ora la cronaca: si comincia, come abbiamo già detto, con il Napoli pieno di tantafera. Giochetti, palleggini, tocchetti, eccetera, eccetera: tutta roba però che fa solo fumo e niente arrosto, poichè il primo tiro azzurro verso Moro lo registriamo solo al quinto minuto, autore Formentin che manda altissimo sulla trasversale. All'8' Moro mostra di essere in luna positiva. Vinyei spara fortissimo all'incrocio dei pali una punizione dal limite. Il portiere ligure schizza verso la palla e la devia in angolo. Com'è, come non è la Samp due minuti dopo segna. E' Bassetto che tocca a Galassi, che smista a Gritti, il quale fa filare a Gotti, in netta posizione di fuori gioco. L'ala sinistra non ha difficoltà a segnare, ma Bernardi (che ha arbitrato assai bene) annulla immediatamente

Il pericolo corso non fa però paura a nessuno: « *Ma non è una cosa seria!* » si pensa, ed il Napoli trotterella nella sua piacevole, ma sterile offensiva.

Al 23' Moro si fa applaudire ancora. Azione di Vitali che dà all'indietro a Comaschi, disceso oltre metà campo. Il terzino tocca a Jeppson, che gli restituisce ancora: fucilata fulminea dell'ottimo Luciano. « *Goal* » si grida. Niente affatto. Moro è volato sul pallone e lo ha deviato

Al 25' però il bravo guardiano ligure viene battuto: palla che viaggia in modo pregevole da Castelli a Formentin a Jeppson a Vitali a Formentin ancora, e poi finisce ad Amadei. Spara a volo «*Medeo*»: ma Moro intuisce la cannonata e si butta in avanti. La palla gli sbatte sul corpo e torna in campo, dove Formentin la riprende ed infila decisamente.

Dopo, il Napoli ricomincia a trotterellare con sussiego.

Nella ripresa la Samp, come abbiamo detto, appare più pericolosa. Guadagna un *corner* al 4' e sul tiro dalla bandierina Coscia imita ciò che ha fatto Vitali nel primo tempo: schizza e tocca di testa, ma manda a lato. Si ha un tiro a rete di Galassi al 13', che Casari pure para con facilità, poi, dopo due o tre puntate napoletane piuttosto vivaci, i liguri segnano. E' Bassetto che sbroglia una situazione a metà campo tagliando fuori Vinyei troppo avanzato e lanciando a Gotti. Il quale traversa verso Conti. L'ala avanza e stringe sotto rete, avendo a disposizione uno strettissimo angolo libero, dato che Casari gli si è fatto incontro. Ma con un tiro preciso, Conti infila proprio lo spazio libero, e segna.

Il Napoli scrolla le spalle, e riprende nella sua offensiva leziosa. Al 21', su di un rimpallo in area, Amadei spara a volo di sinistro. E' un gran tiro, ma Moro vola a mezz'altezza e blocca

Al 34' Pesaola batte una punizione dalla sinistra. La palla spiove in porta. Moro salta per bloccarla, ma Jeppson lo sposta con una spinta, ed il pallone si insacca. Se fossimo in Inghilterra il goal sarebbe valido, ma Bernardi annulla per carica al portiere.

Il Napoli capisce che bisogna buttare a mare l'aria da supersquadra e darci dentro sul serio. Perciò attacca con robustezza e passa al 40'. Arriva al centro un *cross* dalla destra, che si smorza sui piedi di Amadei. Il capitano caracolla un po' sulla sinistra, poi finta di destro e spara con l'altro piede, sorprendendo Moro. E' fatta.

ENZO STRIANO

PROSEGUE LA PARABOLA DISCENDENTE

Irriconoscibile la Juve battuta a Bologna (1-0)

Ballacci, Garcia e Bertuccelli espulsi La rete della vittoria segnata da Mike

BOLOGNA: Giorcelli Cattozzo, Giovannini, Pilmark; Greco, Ballacci; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, La Forgia.

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente, Marì; Parola, Corradi; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Arbitro: Massai di Pisa.

Rete: Mike al 30' del 1° tempo.

Note: al 9' della ripresa l'arbitro ha espulso Ballacci e Bertuccelli venuti a vie di fatto. Al 28' anche Garcia viene espulso

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 1. — Una sola rete in novanta minuti di giuoco, ma ogni minuto della partita Bologna-Juventus ha racchiuso una emozione, negativa o positiva che fosse, per il pubblico. Ha vinto la squadra rossoblu e nulla vi è da eccepire per tale risultato.

I campioni d'Italia sono stati superati sul piano tattico, perchè il giuoco stretto e orizzontale dei due Hansen era di ben scarsa forza penetrativa.

Sino a che il Bologna ha giuocato al completo, ha potuto tener testa e superare la Juventus. Formidabile Giorcelli; bravo Cattozzo alle prese con un atleta del calibro di Praest; discreto Giovannini, una colonna invece Greco, vera muraglia; insuperabile, poi, il mediocentro nei palloni alti. Ai lati di Greco, Pilmark è stato più utile che appariscente, e Ballacci ha disputato un primo tempo all'altezza dei migliori in campo. L'attacco rossoblu ha giuocato per la rete, più che per la manovra, ma anche questa spesso ha fatto capolino lucida e sbrigativa, veloce. Cervellati ha giuocato come pochi, dal primo all'ultimo minuto, correndo spesso in difesa. Garcia ha ucciso il suo estro calcistico, la sua sagace prova del primo tempo, con scorrettezze rissose. Complessivamente, il suo apporto è stato validissimo. Mike è calato nel secondo tempo, ma nei primi 45 minuti è stato un prodigioso smistatore di palloni ai compagni, rendendosi sempre pericoloso per le sue doti nel tiro. Bacci, per quanto lento nella corsa, per certi suoi tiri micidiali è stato un pericolo continuo per Cavalli. La Forgia ha avuto spunti di classe ed incertezze dipendenti dal poco uso che sa fare col piede destro.

L'arbitro Massai ha appena fischiato l'inizio che già Praest impegna Giorcelli con un tiro rasoterra. Le due squadre non indugiano nello attaccarsi. Non ci sono schieramenti astrusi, ma gioco aperto che si alterna nell'uno e nell'altro campo.

Più compassato, frontale il gioco della Juventus, più veloce, in profondità quello del Bologna. I portieri sono sempre in stato di allarme, un tiro di Mike precede di poco un altro di Garcia. Poi è Bacci che conclude un'azione con La Forgia, impegnando Cavalli.

Il Bologna è più insistente con Cervellati, Mike, La Forgiagia e Bacci, che mettono in orgasmo la difesa bianconera, piuttosto scricchiolante in Bertuccelli.

Finalmente la Juventus si fa luce con Praest, che gioca benissimo ma che ha Cattozzo che non lo molla e recupera in velocità quanto perde per le finte dello juventino: pasticci per Giorcelli il quale esce in tempo per fermare la insidiosa ala sinistra bianconera.

Garcia gioca a metà campo, rifornendo i suoi attaccanti con ben dosati passaggi. Al 18' Mike elude la guardia di Parola e tira violento a rete. La palla sfugge a Cavalli, nessun rossoblu è pronto a sfruttare la favorevole occasione. Al 19' Bacci lancia a La Forgia, che in corsa spara deciso di sinistro: la palla sfiora esternamente la rete all'altezza dell'angolo alto.

Il Bologna marca una superiorità sensibile e Cavalli deve parare tiri di Bacci e di Mike. La mediana Rossoblu fa argine al trotterellante attacco bianconero. Bacci, al 23' tira violento a rete e Bertuccelli tocca con le mani in area. Massai lascia passare l'occasionale fallo. Poi è corradi che porta la minaccia fino al limite della linea di fondo. Cross esatto a John Hansen, ma il danese sbaglia il tiro, che risulta alto e impreciso.

L'offensiva rossoblu è sempre in atto e, al 30' si concreta nel successo. L'azione della rete si svolge così: Garcia a metà campo passa a Bacci. Il toscano controlla la palla e serve La Forgia in profondità: l'ala fugge veloce e al limite dell'area, centra. Cavalli esce, tocca la palla ma non latrattiene; irrompono Bacci e Mike ma è l'ungherese che fulmina a rete da pochi passi.

La reazione della Juventus è più convenzionale che reale: manca di efficacia. Cervellati dà una mano a Cattozzo per controllare Praest. Fermare l'ala significa mettere il bavaglio all'attacco dei campioni.

Occasione favorevole per la Juventus, al 44': Praest, spiazzato lo schieramento difensivo rossoblu, serve Boniperti, che di slancio pianta Greco: « *Boni* » è solo a pochi passi da Giorcelli, ma l'ardita passi da Giorcelli, ma l'ardita uscita del portiere blocca sui piedi del torinese la palla buona per pareggiare.

La riscossa della Juventus non avviene nella ripresa. Una acrobatica rovesciata di Bacci mette i brividi a Cavalli, che vede la palla uscire a lato di pochi centimetri. Al 6' Greco si fa applaudire per un intervento deciso che toglie la sfera a « *Muci* » lanciato sul goal.

Poi, sono i bolognesi a provare disappunto, perchè Bacci prima si fa togliere la sfera da Bertuccelli, poi sciupa una facile occasione tirando a lato. Garcia cerca di perdere tempo coi suoi numeri di *fantasista* calcistico.

Al 10' l'uruguaiano ridicolizza Manente con *dribblings* stretti e mosse provocatorie quanto inutili, che però fanno perdere le staffe a Bertuccelli.

Chi ne fa le spese è La Forgia, messo a terra fallosamente dal terzino destro. Protesta l'ala sinistra e Bertuccelli gli appioppa uno schiaffo. Ballaci interviene nella vivace discussione, con intenzioni poco conciliative, ma l'arbitro taglia corto: espelle il « capitano » rossoblu e Bertuccelli.

La partita si fa rissosa. Garcia passa in difesa e si fa valere, ma ogni suo contatto con l'avversario provoca una serie di discussioni. Al 21', goal fasullo della Juventus. Kari Hansen lancia a Boniperti che pianta in asso Greco e, in corsa, stanga deciso. La palla incontra la traversa e la respinta viene utilizzata in tuffo dal centrattacco juventino, che però si aiuta con la mano per mettere nel sacco. Protesta dei rossoblu e Massai, dopo avere ascoltato il parere di un segnalinee, annulla giustamente la rete.

La partita denuncia un più acceso antagonismo. Al 27' Garcia entra deciso su Muccinelli, che va a terra. Massai, energico indica al bravo quanto eccitabile uruguaiano la via degli spogliatoi. La decisione dell'arbitro non dipende dalla gravità del fallo (che non richiedeva la espulsione), ma per la serie delle scorrettezze commesse dal bollente Josè.

Il Bologna è, ora, ridotto a nove giuocatori e, da questa manifesta inferiorità la Juventus trae velleità di pareggio.

Una punizione dal limite battuta da Parola allo scadere del tempo, è neutralizzata in presa da Giorcelli. Il portiere toglie l'ultima speranza alla Juventus: il Bologna ha meritatamente vinto.

GIORGIO ASTORRI

NIENTE DA FARE PER I SICILIANI

Travolto il Palermo dal Milan scatenato (5-0)

Tre reti segnate da Nordhal, una da Burini e una da Gren

MILAN: Seveso; Silvestri, Togno, Zagatti; Annovazzi, Cello I; Burini, Gren, Nordhal, Liedholm, Frignani.

PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Marchetti, Boldi; Gimona, De Grandi; Di Maso, Martini, Martegani, Cecconi, Sukru.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Marcatori: nel primo tempo al 19' Nordhal, al 31' Gren, al 41' Burini. Nella ripresa al 2' e al 15' Nordhal.

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 1 — Un sole primaverile e leggere raffiche di vento hanno accolto il Palermo nella sua prima trasferta milanese, ma i 15.000 (poco più, poco meno) sportivi presenti a San Siro sono rimasti delusi.

Il Palermo, più che una squadra, appare in questo momento, una accozzaglia di giocatori, dotati magari — individualmente — di doti fisiche e tecniche pregevoli, ma che messi l'uno accanto all'altro non hanno saputo comprendersi. Quindi il gioco di squadra del « team » siciliano non ha un volto, una personalità e tanto meno efficacia.

Se il Palermo non è una « squadra » il Milan — al contrario — è una autentica squadra. Purtroppo non sempre il mordente sorregge, come nel passato, il gioco del suo famoso « trio » svedese, e il gioco dei mediani laterali non soddisfa sempre.

Fra i pali il Milan ha fatto debuttare il giovanissimo (classe del '33) Seveso: si tratta di un ragazzotto di bassa statura, ma assai tarchiato e forte. Seveso ha avuto un facile lavoro che ha sbrigato in maniera soddisfacente.

Secondo le nostre note il Milan inizia il suo lavoro con una incursione di Nordahl il quale, in corsa, tocca duramente Bertocchi che si accascia dolorante sul terreno Poi il Palermo cerca di contrattaccare ed è Cecconi che imposta l'azione su Sukru.

Il Milan si difende mettendo la palla in corner. Gren, al 10', si fa vivo con un pallone che sorvola la traversa di Bertocchi. A sua volta il Palermo con azione fulminea di Martegani, al 14', mette in crisi tutta la difesa milanista: però il sud americano si fa soffiare in maniera puerile il pallone da Seveso.

Intanto il Milan anche per via dell'inconsistenza di questo nebuloso Palermo, incomincia ad ingranare e al 19', su azione Gren - Burini, Bertocchi viene impegnato da un pallone al quale il vento ha dato una insidiosa parabola Quindi — pochi secondi dopo — ecco che Tognon smista un pallone a Gren il quale lancia Nordahl. Il « grande svedese » mette inesorabilmente in rete

Il Milan continua nel suo allegro attacco e Bertocchi, al 32' dopo un bel volo blocca una maligna palla partita dal piede sinistro di Gren, attivissimo che due minuti dopo riesce a segnare un goal Così: Celio ha la palla e la indirizza a Burini che la traversa alta verso il centro Liedholm se ne impossessa un piccolo scarto e tiro secco. Bertocchi vola e respinge il pallone. Lo riprende Frignani e lo allunga a Gren spostato a sinistra. Il *professore* con un tocco fulmineo mette la sfera in rete.

Nella ripresa il Palermo abbandona il mezzosistema: Gimona passa all'attacco, Martini continua a giocare mediano destro, mentre Giaroli assume il controllo di Frignani. Non sono passati due minuti che Burini allunga una palla a Liedholm che a sua volta lancia Nordahl. Tiro violentissimo al volo del « grande svedese » e quarto goal del Milan.

Il Milan ormai caracolla ed il Palermo con Martegani, al 10', può portare un contrattacco. *Enriquez*, spostato a sinistra, sfugge a Silvestri quindi calcia un veloce pallone in porta. Seveso parte in volo e respinge la sfera a mani aerte. Seveso si farà onore ancora al 35' arrestando una palla colpita dal testone di Sukru.

Prima di questi due episodi il Milan aveva segnato la sua quinta rete, ancora con Nordal

GIUSEPPE SIGNORI

PRONTA RISCOSSA DEI BIANCONERI FRIULANI

L'Udinese in grande giornata passa di forza a Torino (3-0)

Brutta esibizione dei "granata" di Carver - Due goal di Bacchetti

TORINO: Romano, Cuscela, Farina, Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio, Tontodonati, Wilkes, Pratesi, Buhtz, Serone.

UDINESE: Pin, Zorzi, Toso, Moro, Morelli, Revere, Ploeger, Szoke, Mozzambani, Bacchetti, Castaldo.

Arbitro: Tassini di Verona.

TORINO, 1. — Il Torino è oggi incappato in una secca sconfitta interna ad opera dell'Udinese che ha brillantemente riscattato la sconfitta subita otto giorni or sono ad opera della Lazio.

Dopo una sfuriata iniziale del Torino, l'Udinese incomincia ad imporre il gioco: una difesa ordinata e calma. Rapidi contrattacchi condotti sempre con passaggi tesi e raso terra. Ed al 12' Bacchetti dà una prima prova pratica della sua abilità. Ricevuta la palla da Ploeger, il mezzo sinistro udinese, evita l'intervento di Rimbaldo, che nel pomeriggio sulla palla scivola e dopo un rapido scambio con Castaldo, si presenta tutto solo innanzi a Romano. Il portiere granata tenta l'uscita disperata, ma il friulano lo evita ed insacca.

Nella ripresa al 12' ancora Bacchetti con una travolgente azione supera Giuliano e si porta sin sulla linea di fondo di dove, attirato fuori porta Romano, centra proprio sul piede di Mozzambani che, senza esitare, indirizza nella porta vuota; però, Cuscela riesce a deviare la palla oltre la traversa con un pugno.

Calcio di rigore e rete di Moro.

Il Torino tenta il tutto per tutto, ma vanamente ed al 28' segna ancora l'Udinese, ancora con Bacchetti, che, ricevuto uno stupendo passaggio in profondità da Ploeger, piega le mani a Romano con una staffilata violentissima.

Triestina - Pro Patria 4-0

Triestina: Cantoni, Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, Ispiro, Dorigo, De Vito.

Pro Patria: Uboldi, Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Martini; Rebuzzi, Guarnieri, Hansen, Ciccarelli, Bertolini.

Arbitro: Agnolin di bassano del Grappa.

Reti: Nel primo tempo al 24' Dorigo, al 25' Boscolo, nella ripresa al 17' Curti e al 20' De Vito.

Note: Giornata primaverile con leggero vento. Fondo molle. Spettatori 10 mila. Lievi incidenti a Feruglio, Bertolini, Dorigo. Sei calci d'angolo per la Pro Patria.

TRIESTE, 1 — Un incontro scarsamente tecnico ,povero di fasi interessanti sino alla prima segnatura; dopo la partita si è messa su di un piano più interessante per il molto impegno di tutti i giocatori e la gara ha preso un ritmo veloce con qualche pregio di manovra degli avanti rosso alabardati

La prima segnatura è a totale merito del sostituto dell'assente Soerensen il numero 10 triestino Dorigo. Questi raccoglie il passaggio finale di una lunga serie di scambi e prontamente di sinistro spedisce la palla in rete. Un minuto dopo una lunga mischia in area bustocca. Stangata finale di Boscolo che coglie lo spigolo della traversa; la palla va in rete di qualche centrimetro e Dorigo la sospinge definitivamente in gol.

Nella ripresa al 17' un centro di Dorigo giunge a De Vito; questi passa all'accorrente Invernizzi quindi veloce passaggio ad Ispiro che sbaglia il tiro. La palla respinta corta da un difensore cade sul piede di Curti che la spinge senza fatica in rete. Al 20' azione personale di De Vito. Palla forte sulle mani di Uboldi e sfera nel sacco per l'effetto del tiro tagliato.

Como - Spal 1-0

COMO: Bardelli; Origgi, Quadri, Boniardi; Bergamaschi, Mezzadri; Nattino, Gratton, Ghiandi, Luosi, Cuoghi.

SPAL: Bugatti; Pellicari, Bernardin, Dell'Innocenti; Barrando, Castoldi; Lucianetti, Busnelli, Bulent, Mussino, Fontanesi.

Arbitro: Scaramella di Roma.

Rete: al 30' della ripresa Bergamaschi.

COMO, 1. — La vittoria del Como è scaturita a 7' dalla fine per una uscita a vuoto del pur bravo Bugatti, il quale ha così permesso al mediano comasco Bergamaschi di raccogliere di testa un calcio d'angolo tirato da Gratton e segnare. Per la verità la Spal si era battuta gagliardamente e per lo meno non si era dimostrata inferiore alla squadra avversaria sicchè un pareggio sarebbe stato più equo.

Novara-Lazio 3-1

(Continuazione dalla 3. pag.)

Marchese viene invitato a consultare il guardialinee che ha sventolato il fuori gioco di Savioni. Ma Marchese si rifiuta e la rete è convalidata.

Qualche minuto dopo il pubblico inferocito contro lo arbitro si vendica... trattenendosi la palla per qualche minuto. Il gioco è sospeso, entra in campo una palla nuova, tutto il Novara è schierato in difesa. Al 33' Marchese fischia un fallo di mano di Feccia in area, forse involontario. Rigore: Sentimenti IV saetta in rete, sulla destra di Cernuschi.

Ancora qualche attacco in massa della Lazio, poi è il Novara — favorito dalla superiorità numerica — a tornare in area avversaria. Apertura finissima di Piola su Renica al 38', centro, palla a Savioni, solissimo davanti a Sentimenti IV, tiro, il montante sinistro respinge.

Al 41' il capolavoro di Piola chiude praticamente la partita: su respinta di Baira Silvio uncina la palla poco oltre la metà campo, allunga rapido a Miglioli lasciando sul posto Malacarne. Miglioli prosegue l'azione dando a Savioni che centra rasaterra su Piola slanciatosi avanti. Silvio scocca il tiro da posizione difficile, da una decina di metri da Sentimenti IV: ma il tiro è violento e si insacca all'incrocio dei pali.

Così uno dei più grandi giocatori di calcio che l'Italia abbia avuto si è congedato, forse definitivamente, dal campo che per tanti anni lo ha visto superbo fromboliere e inarrivabile conco.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

Cagliari-*Siracusa	1-0
*Verona-Fanfulla	1-1
*Genoa-Lucchese	3-0
*Marzotto-Messina	0-0
*Treviso-Modena	2-1
*Legnano-Monza	5-1
*Padova-Piombino	3-3
*Brescia-Salernitana	3-1
*Catania-Vicenza	2-1

Le partite di domenica

Monza-Brescia
Padova-Cagliari
Modena-Catania
Piombino-Genoa
Treviso-Legnano
Fanfulla-Messina
Marzotto-Siracusa
Lucchese-Verona
Salernitana-Vicenza

La classifica

Cagliari	19	12	3	4	34	24	27
Legnano	19	10	4	5	34	17	24
Genoa	19	10	4	5	26	17	24
Marzotto	19	8	5	6	20	13	21
Catania	19	8	5	6	21	18	21
Monza	19	8	4	7	21	23	20
Vicenza	19	7	5	7	16	17	19
Brescia	19	6	7	6	17	17	19
Fanfulla	18	5	8	5	25	25	18
Piombino	19	6	6	7	24	24	18
Treviso	19	6	6	7	19	22	18
Messina	19	6	5	8	22	23	17
Modena	18	6	5	7	16	19	17
Padova	19	6	4	9	24	30	16
Verona	19	6	4	9	20	25	16
Saler.na	19	4	8	7	18	27	16
Lucchese*	19	5	5	9	20	28	14
Siracusa	19	4	6	9	13	20	14

* La Lucchese è stata penalizzata di un punto.

Serie C

I risultati

Ars. Taranto-Alessandria	2-0
Reggiana-Empoli	3-0
Livorno-*Vigevano	2-1
Pavia-Maglie	1-0
Parma-Molfetta	4-1
Pisa-Piacenza	2-1
LecceSanremese	2-1
Sambenedettese-Stabia	3-0
Mantova-Venezia	2-0

Le partite di domenica

Sanremese-Mantova
Venezia-ArsenalTaranto
Empoli-Lecce
Livorno-Parma
Stabia-Pavia
Alessandria-Pisa
Molfetta-Reggiana
Maglie-Sambenedettese
Piacenza-Vicenza

La classifica

Pavia	19	14	2	3	32	14	30
Alessan.	19	10	7	2	32	16	27
Parma	19	10	4	5	27	14	24
Ars.Tar.to	19	8	7	4	27	21	23
Livorno	19	9	5	5	19	14	23
Piacenza	19	8	4	7	31	25	20
Empoli	19	8	4	7	26	23	20
Pisa	19	6	7	6	23	26	19
Lecce	19	7	4	8	20	23	18
Maglie	19	6	5	8	16	16	17
Mantova	19	7	3	9	21	27	17
Venezia	19	6	5	8	15	23	17
Reggiana	19	5	6	8	27	24	16
Sanr.se	18	6	3	9	21	20	15
Molfetta	19	3	9	7	19	29	15
Samb.se	19	4	7	8	17	29	15
Vigevano	18	4	4	10	19	29	13
Stabia	19	3	6	10	13	32	12